

19.1.10_ caos

autosufficienza

come dimostrazione ontologica degli a priori universali
va superata (... da 2500 anni ne subiamo il peso ...)

ragione

come richiesta inesorabile di ordine e stabilità (invano)
non ci porterà grandi novità ...

ordine

che non si fa da caos quanto semplice da complesso
finisce per funzionare come fede collettiva e contenitiva (del caos)

equilibrio

il falso ordine sistemico naturale
è possibile solo nell'attimo che fugge come superamento continuo

entropia

è perdita di ordine del sistema cosmico
ma quale ordine e disordine comprendiamo?

eccoci

vogliamo studiare il TUTTO UNIVERSALE
essendone parte
ciò che ne richiede
almeno la consapevolezza
(il nostro oggetto non è tra-guardabile da fuori)

se mondo è fuori da noi

ovvero se siamo noi nel mondo
non è un discrimine per studiare il mondo e noi stessi?
relazioni topologiche interne
piuttosto che sistemi comprensibili dall'esterno
costituiscono oggetti differenti

i miei occhi dell'anima mi posizionano nel mondo

caos

è disordine per la logica razionale
apertura vitale (non entropia degenerativa)
per intellettualizzare il mondo
in ogni caso
da dentro (e ne vediamo il caos)

casuale - inevitabile - illogico - disordinato - irragionevole - insufficiente
non può essere sistematico
e dunque nemmeno conoscibile (come dirlo: "inevitabile"?)

è la strada delle conoscenze possibili

è la fantasia

è l'unica conoscibilità